

uniud

L'esemplare è stato catturato qualche giorno fa nell'ambito del progetto sulla gestione transfrontaliera dei grandi carnivori con la Slovenia

## E' Bepi il primo orso friulano con il radiocollare

Catturato nelle Valli del Natisone, ha quattro anni e pesa 140 kg. E si fa passeggiate di 20 km

### Udine

E' un giovane di quattro anni, maschio, a cui è stato dato il nome di Bepi il primo orso catturato e monitorato nelle Alpi orientali. L'animale, del peso di 140 chilogrammi è stato seguito per un paio d'anni dai ricercatori dell'Università di Udine nell'ambito degli studi scientifici previsti dal progetto di cooperazione transnazionale Interreg III A Italia - Slovenia "Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche", che fa capo alla regione Friuli Venezia Giulia e poche settimane fa catturato sparandogli con un apposito fucile una siringa di narcotico e quindi munito di radiocollare. L'equipe del Dipartimento di scienze animali dell'Università di Udine, nei pochi minuti a disposizione durante la narcosi dell'orso è riuscita a compiere un completo check up morfologico e sanitario.

La cattura è stata resa possibile con la concreta consulenza di esperti sloveni, veri maestri nell'arte di catturare gli orsi. terminate le operazioni di messa in opera del radiocollare satellitare e gli esami, gli esperti si sono allontanati dall'animale, sorvegliandolo a distanza finché non si è

ripreso completamente ed è ritornato nel folto del bosco.

La cattura è stata effettuata nelle Valli del Natisone, un territorio nel quale da decenni si assiste al passaggio e alla presenza di orsi, in particolare giovani suba-

dulti, provenienti dalla Slovenia e alla ricerca di nuovi territori nei quali stabilirsi. In questo senso il monitoraggio degli spostamenti di Bepi diventano di estremo interesse scientifico, proprio per conoscere meglio non solo i percorsi di

spostamento degli orsi e quindi eventualmente intervenire per favorirli, ma anche per determinare le sue abitudini e di conseguenza riuscire a gestire con successo la presenza di questo grande carnivoro e i suoi rapporti con le comunità locali

La cattura, come accennato, è stata effettuata dopo una lunga ricerca su questo orso basata sulla rilevazione dei segni di presenza. Oltre alla raccolta delle feci, che è servita a stilare uno stato di salute parassitologica, sono stati raccolti peli attirando il plantigrado in appositi luoghi con esche odorose dai quali si è ricavata l'impronta del Dna, oltre ad altri segni quali le impronte sul terreno, i graffi sugli alberi, i resti delle predazioni e dei pasti

Le rilevazioni con gli impulsi provenienti dal radiocollare sono risultate difficili in quanto Bepi frequenta luoghi estremamente selvaggi e impervi, dove la copertura della rete del Gsm e del satellite spesso è carente. Assume grande importanza, quindi, il monitoraggio "manuale" dell'operatore a terra che segue con un'antenna il percorso dell'orso. E anche qui le difficoltà sono enormi, dal momento che Bepi è un vagabondo impenitente e percorre anche 20 km a notte facendo avanti e indietro con la Slovenia.

Umberto Sarcinelli



L'orso Bepi ripreso con una trappola fotografica durante le ricerche sui segni di presenza